

Mottarone, nessuna autopsia, si indaga su cavo spezzato e freni dell'impianto

Pubblicato: Lunedì 24 Maggio 2021



Il cavo d'acciaio spezzato e la corsa della cabina senza che nessun sistema frenante la bloccasse: una prima dinamica della sciagura che domenica 23 maggio è costata la vita a 14 persone e il ferimento grave di un bambino di 5 anni viene in queste ore analizzata nel dettaglio dalla Procura di Verbania che ha disposto il sequestro dell'impianto e attivato le indagini.

Questa mattina, lunedì, la procuratrice **Olimpia Bossi**, parlando con i giornalisti in procura a Verbania ha fatto riferimento al fatto che il sistema frenante di sicurezza della funivia del Mottarone «non ha funzionato». Tre al momento sono le ipotesi di reato: **disastro colposo, omicidio plurimo colposo e lesioni colpose**, non vi sono iscritti nel registro delle notizie di reato.

Sempre dalla Procura viene fatto sapere che **non è stata disposta l'autopsia sui corpi**. Oltre alla rottura del cavo, l'inchiesta della magistratura dovrà dunque fare luce sul motivo per cui il sistema di bloccaggio della cabina non sia entrato in funzione, «un doppio problema», ipotizza il responsabile provinciale del Soccorso alpino, **Matteo Gasparini**.

La mancata attivazione del freno, spiega il tecnico «ha fatto sì che la cabina, dopo la rottura del cavo, abbia preso velocità, iniziando a scendere, finendo così' catapultata fuori dai cavi di sostegno».

Il sindaco di Stresa ha annunciato per oggi il lutto cittadino con serrande abbassate e campane a morto fatto rispettare in tutta la città a partire dalle 12. La sindaca Marcella Severino «Siamo vicini alle famiglie delle vittime e non le lasceremo sole», ha spiegato il sindaco.

Nella mattinata durante una conferenza stampa a Stresa il ministro delle Infrastrutture **Enrico Giovannini** ha affermato che “**Governo e istituzioni sono impegnati per capire le cause**“ della tragedia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it